



ver

*Oltre la notizia
Oltre il MASCI*

n.18

Notizie importanti arrivate alla Presidenza
tra il 15 settembre e il 30 settembre 2020



Al via il Premio del Volontariato Internazionale FOCIV

FOCIV celebra quest'anno la **27° edizione del Premio del Volontariato Internazionale**, promosso dal 1994 in occasione della Giornata Mondiale del Volontariato indetta dalle Nazioni Unite, che ricorre il 5 dicembre.

Alla luce dell'emergenza COVID-19, che ha visto coinvolti in prima linea molti volontari, tra i quali numerosi impiegati nel Servizio Civile Universale, sono state aggiunte tre categorie alle due presenti anche nelle scorse edizioni.

L'evento finale di premiazione dei vincitori è inserito nell'ambito del percorso di Padova capitale Europea del volontariato 2020 e si terrà **sabato 5 dicembre**.



Retinopera

SEDE LUNGOTEVERE DEI VALLATI, 10 - ROMA
TEL. 0755457540

WEBINAR

STRUMENTI E STRATEGIE PER UN'ECOLOGIA INTEGRALE

PENSARE A UNA RIPRESA RESILIENTE

14 OTTOBRE 2020
17.00 - 18.30

PROGRAMMA

Introduzione e saluto

Gianfranco Cattai Coordinatore di Retinopera

S.E. Mons. Filippo Santoro

Presidente del Comitato Scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali

RELATORI

- **Mons. Filippo Santoro** presentazione del documento "Instrumentum Laboris"
- **Andrea Stocchiero (Focsiv)** per la presentazione della "Guida per Comunità e Parrocchie sull'ecologia integrale"
- **Ermete Realacci (Symbola)** Presidente della Fondazione Symbola per "Il Manifesto di Assisi per un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica"
- **Enrico Giovannini (ASviS)** per la presentazione dell'annuale "Rapporto ASviS"

Coordina **Leonardo Becchetti**

Membro del Comitato Scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali

Membro del Comitato Esecutivo di Retinopera

IN COLLABORAZIONE CON



DEI SETTIMANE SOCIALI
CATTOLICI ITALIANI

PER PARTECIPARE INVIARE UNA MAIL A: segreteria@retinopera.it

Sarà bellissima!



Vedi lo spot della Catena Umana PerugiAssisi dell'11 ottobre

Una signora anziana che ha fatto la marcia della pace 40 anni fa, un frate, due ballerine, una persona con disabilità, tre studenti, un assessore, un avvocato, due coppie di giovani fidanzati, due pensionati, tre musicisti, due attori, un'acrobata, una famiglia multiculturale, una famiglia delle seconde generazioni, una donna originaria dello Zambia, due ragazzi, una ciclista... Sono questi i protagonisti dello **spot realizzato dal Comitato promotore della Catena Umana per la pace e la fraternità** che si svolgerà domenica 11 ottobre da Perugia ad Assisi.

Vedi e diffondi il video su Youtube:

<https://youtu.be/u0O8IOqoh2Y>



**INSIEME
all'Angelus di
Papa Francesco
domenica 4 ottobre,
nella festa di
San Francesco:
Giubileo per la Terra!**

Un'Europa e un'Italia dal volto umano incominciano anche da una Tavolata

Marco Tarquinio
sabato 26 settembre 2020



Caro direttore,

oggi, sabato 26 settembre, a Roma, a Via della Conciliazione, Masci, Focsiv e il I Municipio di Roma (doveroso un ringraziamento alla presidente Sabrina Alfonsi per il suo impegno nell'iniziativa) rinnovano la tradizione della Tavolata senza muri (nel rigoroso rispetto delle normative anti Covid-19), giunta alla sua terza edizione. Un appuntamento che ha l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dei valori dell'accoglienza, della solidarietà, del dialogo con l'Altro mediante un atto semplice (condividere la mensa) in un luogo emblematico (che vuole anche riaffermare un'idea di Roma come metropoli aperta all'accoglienza), rispondendo da vicino all'appello di papa Francesco «Siamo tutti sulla stessa barca, siamo tutti chiamati a remare insieme» e indicando anche stili di vita solidali e sostenibili. Hanno aderito all'iniziativa tante associazioni, cattoliche e no, impegnate sul fronte dell'accoglienza, dell'integrazione dei migranti, della cooperazione allo sviluppo, dell'ambiente (Legambiente, Wwf), insieme a realtà rappresentative delle comunità islamiche, al festival dell'ottobre africano, alla Federazione delle Chiese evangeliche e a Libera, Articolo 21, Slow Food. Quest'anno la Tavolata cade in un momento significativo, carico di speranze e di attese. Nel suo recente discorso sullo stato dell'Unione Europea la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha finalmente disegnato un volto nuovo dell'Europa, un volto più umano, anche in relazione alla questione dell'immigrazione. Sembra quasi che l'Europa abbia cominciato a recepire l'invocazione per una svolta nelle politiche migratorie che tanta parte della società civile e non da ultimo Masci e Focsiv avevano prospettato alle istituzioni della Ue con l'Appello presentato a Bruxelles l'8 ottobre dello scorso anno. In quell'Appello si chiedeva tra l'altro la riforma del regolamento di Dublino e la creazione di un sistema di asilo europeo condiviso e solidale tra tutti i Paesi europei, nel quadro di una politica di solidarietà e di integrazione. Ora nel discorso della presidente si dice espressamente: «Adotteremo un approccio umano e umanoitario. Salvare vite in mare non è un'opzione facoltativa. E quei Paesi che assolvono i loro doveri giuridici e morali o sono più esposti di altri devono poter contare sulla solidarietà di tutta l'Unione Europea». E ancora: «Dobbiamo semplicemente essere in grado di gestire insieme la questione dell'immigrazione... la migrazione è una sfida europea e tutta l'Europa deve fare la sua parte». Anche se le proposte concrete che la Commissione ha appena presentato non sembrano ancora del tutto corrispondere ai nuovi principi enunciati (ma si è all'inizio di un processo di negoziazione), intanto comunque è da salutare positivamente un cambio di approccio che corrisponde proprio ai valori che la Tavolata e i suoi aderenti condividono. Ma il momento è significativo anche nel contesto italiano. Finalmente sembra che il Governo stia per rimettere mano ai decreti sicurezza per riprendere la strada verso un sistema di accoglienza e di integrazione allo stesso tempo più umano e più efficace, nel quadro di una rinnovata politica europea. Auspichiamo che questa svolta sia portata anche oltre, nel senso indicato nell'Appello a Bruxelles e nella petizione presentata dal Masci al Parlamento italiano nel 2016, verso una politica dell'immigrazione con un respiro di lungo periodo, basata su flussi e canali di ingresso regolari che tengano conto delle diverse esigenze del nostro sistema economico e sociale e che si basino sul sostegno e sull'intesa con i Paesi di partenza. Una Tavolata 2020 che potremmo quindi definire di buon augurio e di speranza verso cambiamenti significativi nel segno della cultura della solidarietà (ed anche della sostenibilità, visti gli obiettivi dei piani europei di sostegno nel contesto della pandemia) e forse anticipatrice (chissà?) della fratellanza tra tutti i popoli di cui ci parlerà presto papa Francesco nella sua nuova enciclica.

Massimiliano Costa presidente del Masci
Gianfranco Cattai presidente della Focsiv

È bello, cari presidenti e amici, che l'ancora recente tradizione della Tavolata senza muri si ripeta anche in questo complicato 2020, con le giuste cautele anti-pandemia e, dunque, stasera "in presenza" (per chi si è iscritto per tempo) e nei giorni scorsi con un prologo "a distanza" offerto come possibilità a coloro che hanno voluto condividere comunque lo spirito dell'evento. Ed è bello che il clima di cambiamento anche in tema di governo delle richieste d'asilo e dei flussi migratori, che comincia a percepirsi in Europa, trovi ancora una volta cuore e testa a Roma, nella gran via che congiunge la città dell'uomo e la cittadella di Dio che chiamiamo Vaticano e che è la casa del Papa. Come sempre, quando uomini e donne di buona volontà si riuniscono a una stessa tavola, anzi più popolarmente a una stessa tavolata, non si gode solo di qualcosa di buono, ma qualcosa di buono germina e pensieri e azioni di giustizia e di pura e semplice prossimità si fanno concreti. Voi auspicate la costruzione di un sistema di accoglienza e di inclusione delle persone che bussano alla porta dell'Unione al tempo stesso «più umano e più efficace». È possibile ed è indispensabile, per stroncare una volta per tutte gli indecenti e persino criminali traffici di esseri umani, per lasciare senza eco gli slogan odiosi sulle pelle dei poveri e per distinguere le vittime di guerre, persecuzioni e altre gravi ingiustizie dai malintenzionati. Continuate con la passione cristiana, la responsabilità civica e l'esperienza formativa che danno anima al vostro essere adulti scout e operatori internazionali a fare, a denunciare, a proporre e a spronare chi ha il potere di cambiare in meglio le cose e a riunire persone che convergono altrettanto liberamente e convintamente da cammini diversi. Coltivare e diffondere la cultura dell'incontro e della solidarietà non è un modo di dire, ma una scelta di servizio e un modo per rendere semplicemente migliore e più giusta la vita di tutti. Nel segno di quella fraternità è la condizione per dare senso buono al nostro stare al mondo e al rapporto con gli altri. Grazie.

Consiglio generale AGESCI 2020



Chiamati ad annunciare, con audacia e creatività: è il tema del Consiglio generale 2020 che si è aperto a Sacrofano, nel segno della speranza e della ripartenza. Accogliendo il monito di Papa Francesco: “peggio di questa crisi c’è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi”.

Nell’aria frizzante d’inizio autunno si respira la gioia di ritrovarsi, la voglia di riprendere, insieme, il grande gioco e di giocarlo in modo nuovo, perché quello che abbiamo vissuto non ci ha lasciato indifferenti. “Sorella morte, in

questi tempi, ha visitato anche la nostra famiglia scout”, esordisce Donatella Mela, la Capo Guida. È il tempo di ricordare i fratelli e le sorelle che ci hanno lasciati quest’anno e di offrire i loro fazzolettoni sull’altare. Un pensiero per ognuno, una preghiera comunitaria.

“Un momento interessante per fare sintesi del periodo che abbiamo vissuto e per una ripartenza che ci preme avvenga in tutti i territori”, è l’auspicio del Capo Scout, Fabrizio Coccetti.

Molto apprezzato l’intervento di **Mons. Nicolò Anselmi, vescovo ausiliare di Genova e Segretario della Commissione episcopale per la famiglia, i giovani e la vita**. “Dobbiamo andare sempre all’essenza del nostro annuncio”, ha detto Mons. Nicolò, “siamo discepoli di Gesù di Nazareth, nato sotto Augusto, morto sotto Tiberio. Risorto. Lo scopo ultimo di questo annuncio è la felicità, la gioia”. Il nostro annuncio ha spesso la caratteristica di una proposta, ma, ha continuato Mons. Anselmi, “Gesù usa il termine comandamento, il comandamento del cuore che si concretizza nell’amore per Dio, per il prossimo, per sé stessi”. Il vescovo chiude con un’esortazione rivolta a tutti i capi: “viviamo un periodo storico nel quale siamo andati oltre l’indifferenza, siamo nell’epoca dell’aggressività e della violenza. Anche per questo vale la pena osare un annuncio forte, esemplare”.



Era tempo anche di **chiamate al servizio**: è stata eletta la nuova Capo Guida, Daniela Ferrara. Incaricata nazionale alla formazione capi sarà ancora Maria Paola Gatti, che prosegue per altri due anni il suo mandato. Per gli altri ruoli sono stati eletti: Roberta Battistini, Incaricata nazionale all’organizzazione; Marialuisa De Pietro e Nicola Pavan, Incaricati nazionali alla branca E/G; Chiara Bonvicini, Incaricata nazionale alla Branca R/S; Mauro Ciuci e Vittorio Beneforti alla Commissione economica nazionale; Elvira Pellegrino al Collegio giudicante nazionale

Il Consiglio generale ha approvato all’unanimità il documento che attualizza, incarnandola nell’oggi, la scelta cristiana del Patto Associativo. Da oggi **“Chiamati ad annunciare”** è un testo caposaldo dell’Associazione: perché se “abbiamo vissuto un tempo incerto, carico di prove e di sfide nuove che ci chiamano a vivere fino in fondo il mistero di tutto ciò che è umano, ci sentiamo chiamati ad annunciare che al di là del noto, dentro ogni vissuto, c’è un nuovo e un oltre da illuminare”.

Ciò che sembrava una “follia”, l’avvio dei lavori nei mesi bui della pandemia, si è rivelato un gesto di coraggio e profezia. Il Consiglio generale si era aperto on line, ognuno da casa propria, si è chiuso a Sacrofano (Roma) con 209 partecipanti in presenza e un coinvolgimento che ha spazzato via la fatica dei tanti mesi di confronto via web.

Molteplici i fronti su cui i Consiglieri generali sono stati chiamati a esprimersi, molteplici le sensibilità e i pensieri portati dai territori. Fra i punti salienti dell’ultima giornata, la verifica delle **Strategie nazionali di intervento**, con la decisione di spostare i termini di rielaborazione delle nuove SNI, così da darsi il tempo di riflettere su quanto accaduto e rileggere i bisogni dei territori, e la decisione di procedere in deroga per le autorizzazioni di apertura delle unità, riportando la responsabilità del “via libera” ai Comitati di zona: pronti, insomma, a guardare alla realtà fattiva dei Gruppi e a fare il meglio nelle condizioni in cui ci trova.